Martedì 21 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 303
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15.— Semestre » 30.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

La morte dell'ammiraglio Simonetti

(20). Vi ho mandato questa mattina, per telefono, notizia della morte avvenuta a Pisa, di S. E. l'Ammiraglio gran cordone Diego nob. Simonetti, nostro concittadino — gloria di Gemona, del Friuli.

La notizia del suo trapasso, diffusa immediatamente per la città (quantunque dolorosamente attesa) destò profondo cordoglio in tutti che amavano sinceramente il grande Concittadino, il valoroso Marinaio l'Uomo conservatosi modesto, fin troppo modesto, anche nel grado insigne raggiunto. Furono esposte le bandiere abbrunate agli edifici pubblici ed alle case private ed il Comune inviò subito il seguente telegramma:

«Nobile Famiglia Simonetti, Pisa — Cittadinanza Gemonese profondamente colpita grave jattura porge mio mezzo espressione sensi più vivo cordoglio — Celotti Commissario».

***

L'illustre Scomparso apparteneva ad una delle più antiche e patriottiche famiglie patrizie gemonesi.

Il padre, ing. Girolamo fu cospiratore e combattente ed a Venezia, durante la gloriosa resistenza del 1848 si distinse per coraggio

La madre era una Barnaba di Buia, altra famiglia ben nota per le ammirabili tradizioni di patriottismo.

Ed i figli, allevati con i sentimenti di tali genitori, crebbero degni di loro. Valentino, l'unico superstite della gloriosa famiglia è Tenente Colonnello d'Artiglieria; Ermanno, ingegnere come suo Padre, morì in giovane età, come morì giovanissimo Gio Batta sottotenente d'artiglieria.

Barnaba, morto pochi anni or sono, fu Capitano in Fanteria, e combattè da prode sul Carso con la eroica Brigata Re.

L'Ammir. Diego Simonetti, intraprese con grande entusiasmo la carriera di Ufficiale di Marina, e subito la Sua intelligenza, il Suo coraggio, la Sua saggezza Lo affermarono come uno dei migliori ed esperti marinai d'Italia.

Difatti il Duca degli Abbruzzi lo volle seco lui all'impresa del giro del mondo.

Ma dove emerse tutta la Sua sagacia ed esperienza fu durante la guerra; lo troviamo Comandante la importante Piazzaforte di Venezia, il fulcro della strategia navale.

Ed Egli svolge il Suo compito con rara perizia, con audacia, con perfetta coscienza della Sua alta missione e della grandissima responsabilità che vi andava connessa. Ed arriviamo all'occupazione dell'isola di Corfù in seguito all'eccidio della Missione del Generale Tellini.

Il Governo di Benito Mussolini confida all'Amm. Simonetti il difficile e delicato incarico dello sbarco delle truppe italiane nell'isola dell'Egeo, e lo nomina Governatore della Città.

E in questo punto Gemona, ricorda il ritorno del suo Ammiraglio avvertito improvvisamente, ed improvvisamente fa una indimenticabile accoglienza alla quale l'ammiraglio Simonetti con La Sua grande modestia si fa quasi riottoso, e quando viene acclamato dalla folla al balcone del palazzo, dopo varie insistenze, si affaccia e dice due sole parole:

— «Grazie, ma non ho fatto che il mio dovere d'italiano e di friulano».

Ora aveva raggiunto l'apogeo della gloria: era Comandante in Capo dell'Armata Navale. Fra pochi anni egli avrebbe potuto godere il meritato riposo qui, nella sua Gemona che di Lui si gloriava, in questa Gemona che Egli ha tanto amato.

Se Pisa tributerà all'illustre Scomparso solenni onoranze funebri, il popolo Gemonese nel suo possibile non farà di meno, e con il più acerbo dolore, con la più profonda commozione, accompagnerà la venerata Salma dell'Ammiraglio Simonetti al riposo eterno nella tomba di Famiglia.

Questa sincera devozione di popolo arrechi almeno un po' di conforto alla desolata Vedova, alla Sorella, al Nipote signor ragioniere Giuseppe de Carli, ai Nipoti figli del fu Capitano Barnaba per i quali l'Ammiraglio era un secondo Padre.

P. M.

***

Alle condoglianze del nostro primo cittadino si sono aggiunte quelle del Fascio che si onorava di avere l'Illustre Uomo nelle sue file:

«Nobile Famiglia Simonetti - Pisa — Fascio che conobbe grande rettitudine Uomo e preclari sue virtù militari agli ordini del Duce, esprime vivissime condoglianze. — Il Direttorio».

E quella della Società Operaia:

«Nobile Famiglia Simonetti - Pisa — Società Artieri Operai Gemona profondamente commossa immatura perdita illustre Concittadino Ammiraglio Simonetti, onore e vanto di Gemona e d'Italia, porge vivissime condoglianze. — Falomo, presidente».

L'annuncio dell'Agenzia Stefani

Ecco il telegramma diramato dall'Agenzia «Stefani» per annunciare la morte dell'illustre Ammiraglio:

ROMA, 20. — L'ammiraglio di Armata, cavaliere di gran cordone Diego Simonetti comandante in capo dell'Armata navale, è morto stanotte a Pisa. Era nato a Gemona il 14 luglio 1865. Entrò nell'Accademia navale nel 1880, uscendone come guardiamarina nel 1885. Contrammiraglio, nel 1916. Dal primo giugno 1915 rivestiva il grado di ammiraglio d'armata. Durante la guerra coprì le seguenti cariche: Comandante della Regia nave «Ferruccio», capo di Stato Maggiore dell'Armata navale, comandante della seconda divisione di battaglia, comandante superiore navale in Albania, capo di stato maggiore delle forze navali mobilitate e ispettore della difesa del traffico. Prese parte anche alla campagna di guerra in estremo oriente nel 1901 ed italo-turca nel 1911-1912. In seguito all'azione svolta nel 1918 come comandante superiore delle forze navali nelle acque di Albania e dell'Epiro superiore, l'ammiraglio Simonetti fu nominato cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

***

I funerali a Pisa si celebreranno oggi, martedì, alle ore 16.

Le condoglianze di S. M. il Re e di alti personaggi

S. M. il Re ha fatto pervenire alla famiglia dell'illustre Uomo il seguente telegramma:

«APPRENDO CON MOLTO RAMMARICO LA MORTE DEL VALOROSO AMMIRAGLIO SIMONETTI E MI ASSOCIO BEN CORDIALMENTE AL GRAVE LUTTO. — F.to VITTORIO EMANUELE».

Il Duca di Spoleto ha così telegrafato: «Tengo ad esprime alla Famiglia dell'amato ammiraglio vivo e profondo cordoglio. — F.to Duca di Spoleto».

Oltre al Capo del Governo, hanno telegrafato i ministri on. Federzoni, Volpi e Ciano, il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel e moltissimi ammiragli.

Grande manifestazione per il Prestito

Domenica alle 9.30, è seguita al Teatro sociale una manifestazione di propaganda per il Prestito del Littorio.

Numerosi gli intervenuti, tra i quali tutte le autorità cittadine.

Sul palcoscenico spiccava tra i ritratti di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro, il nuovo emblema statale: il Fascio Littorio.

Il Commissario Prefettizio e membro del Direttorio, cav. Liberale Celotti, prese posto tra gli altri dirigenti del Fascio e imprese a dire la sua conferenza sul problema finanziario del Prestito, genialmente risolto dal Governo Nazionale, auspice il Primo Ministro e Duce del Fascismo.

La conferenza è stata più volte sottolineata da approvazioni e da applausi.

LESTIZZA

Precipita da un carro

Il quattrenne Turrino Giovanni di Federico, mentre giocava con un coetaneo cadeva da un carro fratturandosi la gamba sinistra. Fu trasportato all'ospedale di Udine, ove venne giudicato guaribile in giorni 25.

CRONACHE OSOPPANE

La consegna del Podestà di una medaglia d'oro e di una pergamena

Osoppo, 20 dicembre

Vi riferisco per sommi capi sulla cerimonia, molto bene riuscita, per la consegna di una pergamena e di una medaglia d'oro al Podestà, sig. Antonio Faleschini. Cerimonia semplice, eppur nello stesso tempo molto solenne nella sua voluta austerità.

Tutta la popolazione vi era rappresentata attraverso i propri raggruppamenti politici, ecclesiastici, insegnanti, mutilati ecc.; e vi era pure una larga rappresentanza dei valorosi ufficiali del Presidio: maggiore Dal Bò, capitano Tinivella, tenente Rizzeri degli Alpini.

Peccato che l'augustia del luogo abbia costretto l'apposito comitato, composto di amici e di ex amministratori, a limitare gli inviti alle sole autorità e rappresentanze. La breve e tanto cara cerimonia ebbe inizio alle ore 17 in una sala comunale appositamente preparata, con l'esposizione pure della bandiera decorata. L'ingresso del Podestà è stato salutato da vivi applausi e da un coro friulano appositamente scritto e musicato dal maestro Lenuzza. Musica e parole riuscirono di piena soddisfazione.

Lette le adesioni alle quali si unirono altre arrivate in ritardo nella sera causa l'affrettato invio degli inviti a varie personalità, autorità e amici, il signor Pietro Lodola, consigliere anziano, con appropriate parole fece la consegna della medaglia e della pergamena, riuscitissimo lavoro dell'artista autodidatta signor Francesco Marchetti, già lodato ed apprezzato per altri lavori del genere.

Al signor Lodola fece seguito il segretario politico del Fascio, sig. Catanuto Nicola, che recò il plauso e l'adesione incondizionata del Direttorio all'opera del Podestà.

Brevemente disse pure sentite parole il prof. Giuseppe Olivo che, a nome di tutti, diede al festeggiato lo abbraccio augurale e di affettuosa riconoscenza.

Ottavio Valerio, per l'Osovane, chiuse, in friulano, il numero dei discorsi augurali, ai quali, visibilmente commosso, rispose il Podestà, ringraziando per la spontanea manifestazione tributatagli e promettendo di fare tutto quanto s'è proposto, per il sempre maggior bene del paese, attingendo la forza, la costanza e la rettitudine dalle sacre memorie della sua buona mamma che al paese profuse tutte le sue virtù ed il suo grande amore. Tale pensiero alla mamma scomparsa, suscitò in tutti viva, profonda commozione, poichè la figura della buona «Siore Anute» è sempre viva nel ricordo di tutti gli osoppani.

Dopo le affettuose parole del Podestà proruppero possenti alalà all'Italia, al Re, al Duce ed al primo Podestà che ci auguriamo conservato a lungo.

Intanto, i bravi giovani del Coro Osoppano, appiattati sul pianerottolo superiore della Casa Comunale riprendevano le note del felice coro d'occasione, cui fecero seguito quelle vibranti e possenti dell'inno «Giovinezza» che chiusero la simpatica e doverosa manifestazione.

***

Alla sera doveva seguire una recita dell'Osovane in onore del Podestà; ma è stata rimandata a domenica 26 corr. per la morte ieri avvenuta del signor Italico Leoncini; rinvio provocato come segno di rispettoso omaggio alla memoria del vecchio ed appassionato Direttore della prima Compagnia Filodrammatica Osoppana.

***

Ecco qui le parole dell'ex Consigliere comunale anziano ed assessore sig. Pietro Lodola di Osoppo:

La cittadinanza Osoppana e per essa qui presente una rappresentanza composta, fra l'altro, degli ex amministratori comunali, dai presidenti delle associazioni locali, dagli insegnanti, dalle autorità politiche, ecclesiastiche e militari, è oggi convenuta nella sede comunale intorno a Lei benemerito ex sindaco e primo Podestà di Osoppo, per dirLe che nei quattro anni ch'Ella rimase a capo dell'Amministrazione comunale ha saputo accattivarsi la stima e la simpatia della cittadinanza osoppana, non solo, ma anche la simpatia e la stima da parte delle Superiori Autorità; e ciò per avere Lei svolta opera saggia, altruistica e benefica a vantaggio della nostra patriottica Osoppo.

La prova del Suo nobile passato, proficuo er Osoppo, è palese e pubblica con la nomina da parte del Gov. Nazionale della S. V. a Podestà.

La cittadinanza Osoppana oltremodo riconoscente per quanto Ella finora con vero sacrificio personale ha fatto e per quanto ancora vorrà fare per Osoppo, ha voluto tributare a Lei spontaneo dono di una medaglia d'oro e di una pergamena nella quale vi è lodevolmente e meritatamente ricordata l'opera fattiva esplicata per Osoppo.

Nel chiamarmi onorato di farLe la consegna della medaglia d'oro colgo l'occasione di leggere quanto vi è riportato nella pergamena:

AL CONCITTADINO EGREGIO ANTONIO FALESCHINI — GIA' SINDACO BENEMERITO, ORA PODESTA' — PER IL COMUNE — LA POPOLAZIONE DI OSOPPO — UNANIME — GRATA PER L'OPERA COMPIUTA OFFRE QUESTA MEDAGLIA — BENE AUGURANDO PER L'OPERA da COMPIERE.

Sottoscrittori al Prestito

Hanno sottoscritto al Prestito del Littorio:

Trombetta Giulio lire 30.000 — Trombetta Pompilio 10.000 — Cooperativa Elettrica Osoppana 10.000 — Leoncini Lino 2.000 — De Simon Giov. di Antonio 1.500 — Battigallli Ant., De Cecco Giov., Latteria Turnaria, Catano Genesio, Di Toma Ennio, Marchetti Ant., Società Operaia Mutuo Soccorso 1.000 ciascuno — Fabris Fr., Bioni Ant., Morandini dott. Valent., Catanuto Nicolò, Len-Cooperativa di Lavoro Osoppana, na Romano, Pellegrini don Valent., Rossi Silvio 500 cadauno — Marchetti Giustina, Asquini Teresa, Marchetti Maria, Olivo Maddalena, Casini Francesca, Samoncini Anna, Faleschini Ant., Zerbinatti Ant., Venchiarutti Eugenio 200 cadauno — Biasoni Mattia, Di Poi Vittorio, Faleschini Giov., Murero Silvestro, Trombetta Silvio 100 cadauno.

La sottoscrizione continua.

La morte del sig. Italico Leoncini

Domenica alle ore due del mattino si è spento il signor Italico Leoncini, appartenente a distinta famiglia del nostro paese. Il defunto era figlio del dott. cav. Domenico Leoncini, ben noto nella storia dell'assedio di Osoppo dell'anno 1848 e che per molti anni fu medico condotto del Comune.

Il signor Italico continuò nelle nobili tradizioni paterne: ha occupato diverse cariche pubbliche, fu assessore comunale, consigliero ed ultimamente coprì la carica di Presidente del Consorzio Zootecnico locale. Alla sua memoria mandiamo un rispettoso saluto; alla vedova signora Sofia Bortolotti, ai figli ed alle figlie, capitano geom. Lino, signora Caterina maritata Serafini, signora Maria maritata Ceresa e signorina Desira, le nostre sincere condoglianze.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

La fondazione del «Corriere» sospesa per disciplina fascista

Per ordine del Segretario Generale del Partito e per comunicazione del locale Segretario politico è stata sospesa la fondazione del «Corriere del Natisone». Il collega Ruggero Edmondo Russo che ne avrebbe assunto la direzione e che ne era stato il tenace fondatore, ci prega di pubblicare il seguente comunicato:

«Sospendo la fondazione del «Corriere del Natisone» perchè ciò avrebbe contrastato con le direttive emanate dalla segreteria del partito con un comunicato pubblicato ieri dall'Ufficio Stampa. Il provvedimento non ha bisogno di commenti. Da fascista della prima ora obbedisco, rendendomi edotto dei motivi che hanno provocato il provvedimento. Ringrazio pertanto tutti gli egregi collaboratori della fatica iniziale e tutti coloro che con entusiasmo avevano dato la loro adesione. Il Fascismo è disciplina e le rinuncie per il suo bene non sono mai troppe.

Ruggero Edmondo Russo».

Il Giardino d'Infanzia per il Prestito del Littorio

Alla grande prova di volontà e di fede indetta dal Governo Nazionale colla sottoscrizione al Prestito del Littorio anche il nostro Giardino di Infanzia aderì con sincero slancio patriottico

Ecco l'esito della sottoscrizione: Zuliani Amelia, direttrice lire 500 — Peressutti Corinna, maestra assistente 200 — Gli alunni Barnaba Valerio 100 — Cefis Eugenio 300 — Rossi Giuseppe 100 — Rossi Doro 100. Totale L. 1300.

SEDILIS

Conferenza Delendi

Ieri furono convocati i soci della Latteria Sociale di Mocillo per discutere il seguente ordine del giorno, firmato dal presidente signor Cesare Coos:

1. Scelta del posto per la costituzione del locale per la latteria; 2. Approvazione del progetto. Parlerà il signor Armando Delendi.

La riunione si effettuò alle ore 14 nella sala Pacin e su 105 soci ben 95 risposero all'appello.

In seguito alla chiara ed applaudita conferenza Delendi sul modo razionale con cui deve svolgersi l'industria del latte a favore degli agricoltori, l'ordine del g. proposto è stato approvato all'unanimità. Senz'altro sarà dato inizio ai lavori per la costruzione del nuovo locale nel posto preferito dallo stesso conferenziere.

Agricoltori, sempre avanti!

MAGNANO IN RIVIERA

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Convocati a cura del nostro benemerito Podestà, convennero giorni sono nel locale Municipio parecchie persone, fra autorità, rappresentanze ed agricoltori, per dare tangibile prova di patriottismo, sottoscrivendo al Prestito del Littorio.

Ecco i nomi dei sottoscrittori:

Del Pino Alessandro e fratelli 1500 — Canci Agostino, Leonardo e Giacomo 1500 — Amministrazione Latteria Sociale Magnano 1000 — Merluzzi Lino 1000 — Urli Isidoro fu Giuseppe, 500 — Revelant Evaristo, 400 — Ferigo Dom. 400 — Rizzi Ferdin. 400 — Zez Giov. — Gobbo rag. Balilla — Tomat G. B. — Molaro don Lino — Bernardis ten. col. cav. Vitt. — Merluzzi Ottavio — Mattiussi Pilade — Muzzolini Beniamino — Urli Girolamo — Fabbro Giovanni di Umberto 300 cadauno — Muzzolini Vitt. — Franceschinis Giovanni — Urli Natale — Anzil Innocente — Zuliani Davide fu Ant. — Reveland Giuseppe fu Dom. — Ermacora Irene ved. Favit — Zuliani Giov. fu Paolo — Valzacchi Leonardo — Revelant Gius. fu Giusto — Revelant Giov. e Roberto fu Filippo — Sartorelli cav. Vittorio — Revelant Augusto fu Leonardo Franz Silvio fu Giacomo 200 ciascuno — Sez. Combattenti di Magnano — Cignini G. B. fu Angelo — Rizzi Aless. e fratelli fu Vincenzo — Morelli Fr. 100 ciascuno.

Complessivamente 12900. La sottoscrizione continua.

ARTEGNA

Teatro «Vita Nova»

(19). — L'annunciata recita friulana da parte della Filodrammatica Udinese diretta da Vittorio De Faccio, non poteva avere un esito migliore, sia per il concorso di popolo sia per l'interpretazione dei due lavori presentati dalla brava compagnia. «L'ultime serenade» di Costantino Smaniotto aprì la serata e fu, come dappertutto, molto apprezzata ed applaudita. I bravi giovani, tutti indistintamente, andarono a gara, perchè il bel lavoretto riuscisse perfetto. Seguì «Amor in Canoniche» di Bruno Paolo Pellarini, che ebbe un vero trionfo.

Il signor De Faccio, misurato e serio nella bella parte di Pre Pieri, fu molto festeggiato. Lo Smaniotto e la signorina Gheller, ressero la parte come lo sanno far loro non da dilettanti, ma da veri artisti.

Il Piccoli e la Dorina Bares, «il fi studiat» e la morose gnezze di Pre Pieri», la Anna Maria, il signor Sala e tutti gli altri, si ebbero numerosi applausi. Una serata indimenticabile e il vivo desiderio di riudire in breve i bravi dilettanti.

Dopo la recita, riuniti ai dilettanti del Circolo «Vita Nova», si brindò alla prosperità delle due filodrammatiche. Bravi, e sempre avanti per far conoscere ed apprezzare il bel teatro friulano.

MARTIGNACCO

I nostri Balilla

(20). — Abbiamo avuto ieri tra noi il prof. cav. D'Alessandro delegato provinciale per i riparti Balilla del Friuli. Il prof. D'Alessandro è stato ricevuto dai signori: cav. Silvio Tirindelli segretario politico del Fascio, cav. Alfredo Lizzi presidente dei Combattenti, pro Sindaco Giovanni Lizzi, Guglielmo Basso e Del Terra per le scuole elementari.

Sentite le relazioni esposte dalle autorità, tutte concordi per l'organizzazione di questa falange giovanile per prepararla ai migliori destini della Patria e della famiglia, il cav. D'Alessandro si è compiaciuto per l'opera svolta e si è vivamente congratulato per la efficacissima propaganda alla quale gl'insegnanti tutti del capoluogo e delle frazioni han dato tutta la loro passione, guidati come sempre saggiamente dall'Ispettore prof. Colussi.

Probabilmente Martignacco sarà sede di Coorte, perchè con molta facilità saranno destinati a formarla i reparti Balilla dei Comuni di Martignacco, Moruzzo e Fagagna.

Si stanno intanto raccogliendo le offerte e ci consta che i signori di Martignacco hanno aderito con entusiasmo e con larghezza.

Ci auguriamo che la formazione della centuria di Martignacco completamente inquadrata ed equipaggiata, e della coorte che avrà nel nostro paese la sede del suo comando, siano al più presto fatti compiuti.

Prestito del Littorio

Si è formato anche qui il comitato propagandista per il Prestito del Littorio.

Domenica scorsa il signor Del Terra parlò, in un'aula scolastica, al numeroso pubblico composto di genitori e di parenti di scolari. Anche nelle frazioni fecero altrettanto le insegnanti.

I signori insegnanti hanno sottoscritto tutti per somme da lire 200 a 400 e anche fra la cittadinanza numerosi sono i sottoscrittori.

Fra i fanciulli delle scuole senza che essi domandino denaro ai genitori, sacrificando solo qualche piccolo «capriccio». Si conta di raccogliere l'importo per sette od otto cartelle da offrire al Patronato.

Nuovo ingegnere meccanico

Sabato 18, a Milano, dinanzi ad una Commissione della Università di Friborgo, con una splendida votazione si è laureato ad ingegnere meccanico il bravo giovane Massimiliano Fabris di Italico. A lui che vide coronate le sue fatiche così felicemente, congratulazioni ed auguri fervienti; alla sua famiglia, i migliori rallegramenti.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Nella Accademia Bersaglieri

Domenica scorsa ebbe luogo la riunione del Consiglio della ricostituenda Associazione ex Bersaglieri di «La Marmora» (Sezione di Pordenone) per trattare diversi argomenti.

Primo fra questi fu la proposta per la sostituzione nella carica di Presidente dell'Associazione del sig. Toffoli Alessandro, proposta che venne accolta ed in sua vece, fu nominato il sig. Boschi Atanasio.

Si fa vivo appello a tutti gli ex Bersaglieri di Pordenone e del Circondario di intervenire domenica 26 corrente alle ore 14.30 ad una riunione che si terrà nei locali della trattoria Toffolon in via Cavalotti (di fronte alle nuove scuole).

Pro Prestito

L'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ed Esercenti ha indetta un'adunanza di propaganda pro Prestito del Littorio per mercoledì 22 corr. alle 14. Nell'occasione verrà trattata anche la questione del Dazio consumo.

Pro festa all'Asilo Infantile

Pro festicciola dell'Albero di Natale dell'Asilo Infantile V. E. II. offrirono in morte del compianto cav. G. Batta Poletti, lire cento sciascuna: Cassa Risparmio Udine — Credito Veneto — Banca Friuli — Banca Cooperativa Popolare — Banca Pordenonne.

Pro Natale della Stampa

Cotonificio Veneziano filatura e tintoria L. 100 — il direttore sig. Zuppingher Edoardo 15 e lire 5 ciascuno i signori Scaramelli Giuseppe, Giassi Italico, Venier Antonio, Zotti Renato, Zaghis Enea, Bressan Cesare, Ariot Aldo, Roviglio Girolamo.

Dott. cav. G. Guarnieri L. 50 — Bortolini D. 10 — Novelli S. 10 — Dr. Perotti 25 — Romanin Ermanno 25. (Continua).

Teatro

Una piena al Licinio ieri sera alla «Vedova allegra» che la Compagnia Isaplio eccezionalmente pose in scena riscuotendo grandi applausi. Una protagonista distinta, superba la De Simoni dalla voce bella, dal canto espressivo.

Stasera «Acqua cheta». Mercoledì ultima «Addio Giovinezza».

Il Commissario del Comune ricevuto dal Prefetto

Ieri il nostro Commissario Prefettizio comm. generale Miani accompagnato dal Segretario Capo dott. F. Cimetta si è recato ad Udine ad ossequiare il nuovo Prefetto della Provincia comm. Iraci

Il Commissario ha portato all'illustre uomo il saluto della industre nostra città e lo ha assicurato della indefessibile fede di Pordenone al Governo Nazionale e al suo capo. Il Prefetto nel ringraziare il degno rappresentante di Pordenone lo ha assicurato del suo benevolo appoggio per la soluzione dei vari problemi che interessano la nostra città.

Denuncia ovini, bovini ed equini

Il Commissario Prefettizio generale Miani ha pubblicato due manifesti per avvertire i detentori di animali ovini, bovini ed equini che è necessario che ne rinnovivno la denuncia entro il 31 gennaio 1927 a scanso di gravi multe. Per schiarimenti rivolgersi agli Uffici Municipali.

SPILIMBERGO

Echi della premiazione degli alunni della scuola mosaicisti

Nel dare in relazione della bella festa della scuola Mosaicisti seguita domenica con la premiazione degli allievi, maggiormente distintisi nell'anno scolastico 1925-1926, siamo incorsi in una involontaria omissione.

Il comm. Alberto Calligaris era presente alla nobile cerimonia oltre quale rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, dell'Istituto Friulano per le Piccole Industrie del quale è presidente, della R. Scuola Industriale «G. da Udine» della quale è R. Commissario, anche per Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, ufficio ch'è rappresentato nel bilancio di funzionamento della Scuola Mosaicisti e Cementisti di Spilimbergo, con una somma circa pari alla metà di quella esposta dal Comune di Spilimbergo.

CAVASSO NUOVO

L'Assemblea della Cooperativa di consumo

Domenica 19 fu tenuta nella sala del Teatro Sociale l'assemblea, straordinaria della Cooperativa di Consumo, per discutere importanti problemi sociali. Il Presidente sig. Colussi, nell'aprire i lavori dell'Assemblea ha portato il saluto di tutti i soci, al dott. Gino Roiatti, direttore dell'Ente Nazionale della Cooperazione Fascista. Quindi ha dato lettura della relazione sull'andamento economico della Cooperativa, che segna nel corrente esercizio un aumento nelle vendite, ciò che dimostra la fiducia riposta nell'istituzione. Ha poscia illustrato le direttive della Cooperativa che ha costantemente e fedelmente seguite le disposizioni impartite dal Governo Fascista per la lotta contro il caro-vita, servendo di esempio nel paese. Ha informato che i lavori per l'apertura del forno sociale sono a buon punto, nonostante lievi difficoltà che devonsi superare.

Il Presidente, dopo aver nuovamente confermato che la Cooperativa di Cavasso Nuovo è sempre stata e sempre sarà fedele al regime fascista, ha dato la parola al rappresentante della Federazione Friulana dell'Ente.

Il dott. Roiatti ha intrattenuto l'assemblea sull'importante problema attuale della Cooperazione di Consumo, nel fiancheggiare l'opera saggia del Governo Nazionale per ciò che riguarda la battaglia economica. Ha accennato ai compiti che le Cooperative di Consumo devono prefiggersi, in ispecie nei piccoli centri, ed ha avuto parole di plauso per i dirigenti della Cooperativa ed in particolare per il suo Presidente, per avere portato l'istituzione ad una solidità economica non comune, ed avere saputo infondere la fiducia nei soci e consumatori, nonchè per aver sempre fatto corrispondere spontaneamente e adeguatamente, l'istituzione, in ogni manifestazione patriottica e di beneficenza. Infine, il dott. Roiatti ha intrattenuto i presenti sull'utilità economica, e sul dovere che ogni italiano ha di sottoscrivere al Prestito del Littorio.

Seduta stante vennero sottoscritte tra i presenti la somma di circa lire 20 mila. Comunicazione della sottoscrizione venne fatta telegraficamente al Prefetto di Udine, comm. Iraci.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio dell'Ospedale

Nell'ultima tornata, il Consiglio d'Amministrazione di questo Civico Ospedale ha approvato le nuove rette per l'esercizio 1927. Ha stabilito le varie modalità per le forniture in genere pel nuovo esercizio p. v. Ha modificato la deliberazione relativa all'acquisto della Casa del Cappellano.

Investito da una bicicletta

Il ragazzo Guido Piasentin di Giovanni residente a Savorgnano nel mentre stava giocando sulla strada pubblica nelle vicinanze della propria abitazione veniva accidentalmente investito da un ciclista e gettato a terra.

Siccome il ragazzo presentava alcune ferite alla faccia venne trasportato nel nostro Ospedale per le cure del caso. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Pro Albero di Natale

Pubblichiamo un nuovo elenco di offerte ricevute pro Albero di Natale ai degenti dell'Ospedale e della Casa di Ricovero: Banco di S. Vito L. 50, Sbriz Alessandro 10, Famiglia nob. Zuccheri 50, Nonis Elisa 5, Vianello Antonio 5, Brunetti Antonio 10, Beltrame Palmira 10, Baccino geom. Giuseppe 15, dott. Piero Zanettini 15, dott. Antonio Fabricio 25, Sinigaglia Aldo 25, Famiglia nob. Tullio 100, cav. Eugenio Pellegrini 10, Società Ligure-Lombarda 100, Tamburlini G. B. 20 vasetti miele.

Alla Cucina Economica

Alla Cucina Economica: Vianello Antonio L. 10.

CRONACA CITTADINA

Altre visite al Prefetto

Anche ieri sono continuate le visite da parte dalle autorità al nuovo Prefetto comm. Iraci.

L'illustre uomo, ha ricevuto S. E. l'on. Spezzotti e l'on. Tullio, il senatore on. Rota, il direttorio del Fascio, il commissario prefettizio del comune di Pordenone gen. Miani col segretario sig. Cimetta, il Presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. uff. Guidarizzi, il direttore Provinciale delle Poste comm. Lecchi, il cav. Broili presidente della Associazione Commercianti, il cav. uff. Conti presidente della Associazione Reduci e il sig. Marcovich per la madri-vedove e ancora altre personalità cittadine, che hanno tenuto ad ossequiare il capo della Provinciale ed hanno avuto con lui colloqui che come ieri dicemmo sono stati improntati a vera cordialità.

Le condoglianze del Prefetto

ALLA FAMIGLIA SIMONETTI

Il Prefetto di Udine comm. dott. Agostino Iraci ha inviato il seguente telegramma:

«Nobile famiglia Simonetti, Pisa. — All'unanime compianto per immatura perdita illustre valoroso ammiraglio unisco sensi mio profondo cordoglio. — Prefetto Udine Iraci».

Giunta Provinciale Amministrativa

IN SEDE DI CONTENZIOSO

Ieri sono state pubblicate due sentenze emesse dalla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso.

La giunta ha accolto il ricorso della levatrice Perissini Masecchi contro il comune di Gemona, per la sospensione di un mese.

Ha respinto invece il ricorso dell'ex sindaco Alessandro Sartori, contro il comune di Mariano per risarcimento spese relative alla costruzione di una strada.

Deliberazioni del commissario

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri, assistito dalla Commissione Consultiva ha tra altro preso le seguenti deliberazioni: ha approvato la sistemazione della pubblica illuminazione in via della Valle; autorizzato la costruzione di una lapide-ricordo in memoria del pittore Giovanni Masutti da collocarsi nel tumolo dei benemeriti nel Cimitero Monumentale; autorizzato il locale rappresentante della Società Nazionale Olii Minerali ad installare un distributore automatico di benzina all'angolo fra via B. De Rubeis ed il viale della stazione ed altro distributore in piazza XX Luglio angolo viale Duodo; autorizzato il prolungamento della tubatura dell'acquedotto nella terza via laterale sinistra di via Volturno; aggiornato la convenzione per l'attraversamento con conduttura di acqua della ferrovia Udine-Pontebba con l'Amministrazione Ferroviaria; approvato la situazione finale dei lavori di sistemazione dei viali di circonvallazione ad Est della città appaltati all'Impresa D'Aranco; deliberato di applicare anche per l'anno 1927 l'aumento di un quarto della vigente tariffa daziaria previsto dall'art. 7 del R. D. 24 settembre 1923 n. 2030; approvata la convenzione con la Società Tramviaria Udine-San Daniele per la costruzione di un binario di raccordo del Cotonificio Udinese detto dell'Ancona alla linea tramviaria Udine-San Daniele; deliberato di applicare anche per l'anno 1927 l'imposta sulle industrie nell'aliquota del 3 per cento per i redditi di categoria B e del 2.40 per cento per i redditi di categoria C; deliberato di chiedere l'autorizzazione alla Giunta Provinciale Amministrativa ad applicare anche per il prossimo anno l'aumento del quarto sulle vigenti tariffe per le tasse sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, sui cani, sui pianoforti e sui biliardi, e di applicare la tassa sul bestiame in misura superiore di un quinto a quella stabilita dalla tariffa sospendendo l'applicazione della tassa stessa sui cavalli di lusso, sugli stalloni, sui cavalli, muli e bardotti di lavoro, sui puledri in genere fino ai tre anni e sui asini, ed inoltre per i suini, per le capre e per le pecore.

Ha concluso un accordo amichevole con la Ditta Lucio De Gleria per espropriazione terreno in piazzale Osoppo, necessario alla sistemazione dei viali di circonvallazione.

Ha deliberato di iniziare pratiche con l'On. Intendenza di Finanza per ottenere dal Demanio la cessione dell'intero fabbricato già sede delle Poste e Telegrafi.

Ha autorizzato il prolungamento della tubatura dell'acquedotto lungo via Tolmezzo per l'approvvigionamento idrico dei fabbricati teste costruiti dall'Ente Autonomo per le Case Popolari; i lavori di riparazione al coperto della Torre di Porta San Lazzaro, adibita ad Asilo-Famiglia dalla Società Protettrice dell'Infanzia.

Il Vice Prefetto Degli Atti trasferito a Lucca

Il Vice Prefetto cav. uff. dott. Degli Atti, il quale disimpegnava egregiamente le mansioni di ispettore presso la locale R. Prefettura, ha lasciato in questi giorni la nostra città, essendo stato trasferito a Lucca.

All'egregio funzionario, che aveva saputo qui circondarsi di larga simpatia e considerazione, il nostro deferente e augurale saluto.

Il Friuli per il prestito del Littorio

Propaganda e sottoscrizioni

Oltre 17 milioni finora sottoscritti

Ieri nel pomeriggio si riunì in Prefettura il Comitato provinciale di propaganda per il Prestito del Littorio. Presiedeva il viceprefetto comm. D'Alena il quale riassunse i lavori compiuti in Friuli e che assicurano un brillante esito alla sottoscrizione. Egli disse che i friulani hanno dato una novella prova di patriottismo, rispondendo entusiasticamente all'appello del Governo Nazionale: nella nostra Provincia infatti, fino a tutto il 17 corr. furono sottoscritti 7 milioni e 200 mila lire in contanti, alle quali vanno aggiunti 10 milioni e 406 mila di conversioni per un totale quindi di L. 17 milioni e 606 mila.

Il cav. Broili a nome degli industriali ed il dott. Roiatti della Federazione delle Cooperative, hanno assicurato che le rispettive organizzazioni sottoscriveranno altre notevoli somme. Il Comitato rilevò che in tutti i comuni friulani funzionano già i comitati locali, che svolgono una efficace propaganda a favore del Prestito.

Con compiacimento prese atto della comunicazione fatta dal cav. dott. Bettini, e cioè della decisione presa dagli impiegati delle amministrazioni di Finanza, di sottoscrivere a nome proprio una cartella oltre a nei rispettivi uffici.

COSPICUE SOTTOSCRIZIONI ALLA BANCA D'ITALIA

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio per somme non inferiori alle lire 1000, raccolte dalla Banca d'Italia, succursale di Udine, da Istituti di Credito, Uffici Postali, ecc.

Lire 80 mila: Società Friulana di Elettricità.

Lire 57.200: Trombetta Valentino fu Silvestro di Osoppo.

Lire 50 mila: Banca M. Pop. Coop. di Latisana; Banca Mandamentale di Maniago.

Lire 24 mila: Antoniazzi Carlo.

Lire 20 mila: avv. cav. Urbano Capsoni Udine, cav. Edoardo Ciani.

Lire 15 mila: Cooperativa Combattenti di Udine.

Lire 11 mila: Antonia Grosso ved. Gallina.

Lire 10 mila: Enrico Cattarossi Povoletto, Carlo Mulinaris, Muscoli, Consorzio Bonifica San Michele al Tagliamento, Giovanni Raiser Udine, Comune di Tolmezzo, Ditta Cosmo Cosmi Udine, Cooperativa Friulana di Consumo (2. sottoscrizione).

Lire 9700: Maria Giuliano Canizzaro.

Lire 6 mila: Patronato scolastico di Latisana. Congregazione di Carità di Resiutta, don Giacinto Vinai Sagrado, Lucia Bellini Francesconi Latisana.

Lire 5 mila: ing. Schvendbauer Roo Tarvisio cav. Giuseppe Mizzau Udine, Sante Maddalena, cav. Zaccaria Zuzzi Latisana, Essiccatoio Coop. Bozzoli di Artegna, Giovanni Birtig Pulfero, Carlo Pasteris Bulfons.

Lire 4600: Albina Bellina Paluzza.

Lire 4500: don Orlando Montanara.

Lire 4 mila: Giovanni Del Medico, dott. Pietro Ravasi, Francesco Bufardeci Udine.

Lire 35.00: Gio Batta Sartori.

Lire 3 mila: ott. Antonio Zatti, Luigia Zardini Udine, F.lli Comar e C. Grado, ing. Govann Tonatti Latisana, Ordine dei Farmacisti del Friuli, cav. Pietro Fantoni Udine, Maria Blasutig.

Lire 2800: Visentin Stella Valvasone.

Lire 2520: Domenico Udine, Banca Cattolica San Martino di Artegna.

Lire 2200 Brun del Re Romano.

Lire 2 mila: Giovanni Russolo, dott. Alfredo Russi, Giuseppe Frandolic Caporetto, Krcivoj Emerico Tarvisio, cav. Michele Carboni Cividale, Dobrouvolny Marino, Giovanni Sburlino, Orlando Orlandi Latisana, Amm. Rubini Domenico Palazzolo, Sebastiano Ruggeri Piedicolle.

Lire 1500: Margherita Miani.

Lire 1400 Dora Celotti Canciani San Giorgio di Nogaro.

Lire 1300 cav. Italico Rubbazzer Udine.

Lire 1200: Ines Toneguzzi, Tommaso Zaganelli, S. Vito al Tagliam., Guido Sormani Venzone, Marco Schizzi Fiume Veneto.

Lire 1000: Banca del Friuli Tarcento, Giorgio Venuti Tricesimo, Ermacora Bressan e Isidoro Gradisca, de Finetti Maria Gradisca, famiglia Luigia Samnuele Latisana, cav. G. B. Stabile Aquileia, Anna Gaspardo Bulfoni e Mario Gaspardo Bulfoni Pordenone, prof. Carlo d'Alessandro, Antonio dell'Anna, Francesco Cadel di Giacomo, dott. Ettore Viero, ing. Guido Bertoni, cav. Giacomo Pellis Latisana, Francesca Croattini Udine, Mario Francesco Bardecchi Cervignano, Romano Beltrame, Erminio Mauro, avv. Giacinto Maddalena, Angelo Ret, ing. Antonio Girolami, Carlo Naris, G. B. Centa da Maniago, Pietro Modesto Maiano, Soc. Agr. Friuli Orientale Gradisca, ing. Antonio de Michelini Maiano, Enrico Rizzardi Udine, Elena Termini Vendramini, Alessandro Termini S. Vito, dott. Cristoforo Tamburlini Tolmezzo, Olivo Maria, Olper Maria Berta, Elisa Vogrig, Leonardo Balschiller, Lina Morra, Comizia Agrario di Spilimbergo-Maniago, Luigia Madrisan Fearzi, Martin Tullio, sottosezione Mutilati Latisana, mon. signor Giovanni Castellani Artegna, Ferigo Fabio Spilimbergo, Luigi Valzacchi Montenars, Guido Cimolai Vigonovo, Pacifico Pasquali Sequals, Slatinschek Rosalia, Cave Predil, Anzoletti Adolfo Forni di Sopra, Valentino Del Pino Sagrado, Luigi Zambon, Angelo Franceschina, Angelo Palamert Cavasso Nuovo, dott. Giuseppe Berdon Canale Isonzo.

* * *

I funzionari amministrativi di questa Intendenza di Finanza (non compresi i funzionari della Ragioneria e della Sezione Tesoro che hanno sottoscritto elenco a parte), hanno nobilmente, e con vero spirito di sacrificio, risposto all'appello del Governo Nazionale, sottoscrivendo per il Prestito del Littorio la somma complessiva di lire 25.300.

SOTTOSCRIZIONE del personale della Cassa Infortuni

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale fra il personale della Cassa Nazionale Infortuni compartimenti di Udine e sedi di Pordenone e Tolmezzo:

Avv. cav. Giuseppe Doretti; prof. Gustavo Pisenti lire 1000 ciascuno — dott. Enrico Preindi; Ettore Tirelli; avv. Lorenzo Ruggieri; rag. Pietro Porto; Giordano Mattiussi; Giovanni Martel; Antonino D'Angelo lire 500 ciascuno — Vittorio Modotti 400. — Luigi Tumia 100 — Elvira Mattei; Armando Rizzi; Bruno De Marco; Rino Magri e Arturo Cecotti lire 100 ciascuno — Ernesto Tessa 200. — rag. Giuseppe Gamba lire 700. Totale L. 8.100.

I MODULI PER GLI IMPIEGATI

I Fiduciari delle Associazioni Nazionali del Pubblico Impiego (impiegati statali, parastatali, provinciali e comunali) possono ritirare presso la Federazione Friulana dei Sindacati (Via Prefettura 10) i moduli speciali per le sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

I CARABINIERI SOTTOSCRIVONO

Con slancio ammirevole i sottufficiali e carabinieri della Stazione Principale di Udine hanno sottoscritto al Prestito del Littorio la notevole somma di lire 12 mila.

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

I Direttori, gli insegnanti ed i bidelli delle scuole elementari del Comune hanno sottoscritto per lire 31300.

La sottoscrizione fra gli alunni procede alacremente lasciando prevedere risultati notevoli.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Girolamo Barbaro: Clain e Cossio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Casarsa in Petri: Romaneili Umberto 5 — di Girolamo Barbaro: Amici e Clienti 150.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Nino Giordani: Pravisani Aristide 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. In morte di Girolamo Barbaro: Luigia Febeo ved. Feruglio 5.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Marino de Szombathely, già noto nella nostra città per le due bellissime conferenze tenute durante lo scorso anno su «I poemi omerici» e «Trieste», parlerà su «L'Istria: natura ed arte».

L'ingresso è libero e la sala verrà riscaldata.

«Cocaina e cocainismo»

Mercoledì sera il dott. Rivera della Cha parlerà intorno ad un argomento del più vivo interesse e d'attualità: «Cocaina e cocainismo».

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci e la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico ai prezzi soliti.

BENEFICENZA

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel trigesimo della morte della madre: Antonio Cotterli l. 200.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Zilli Galliussi: Pietro Magistris 10; di Pio Lunazzi: Giovanni Pelizzo 10; di Giovanni Corradini Monaco: co. Lina e G. B. Valentinis 10.

PER ONORARE LA MEMORIA del prof. ing. Luigi Zanetti

Offerte pervenute allo studio tecnico ing. Mantovani e geom. Bertuzzi: per intitolare una borsa di studio al nome del compianto ing. prof. Luigi Zanetti: Somma precedente L. 5.788; ing. Aldo Cremese 20, ing. cav. Salvatore Scimone 20. Totale L. 5.828.

Cinema Teatro Moderno

Gestione An. Pittaluga

Oggi, 21 dicembre, le quattro celebrità italiane dello schermo

Italia Almirante Manzini - Andrea Habai - Carlo Benetti - cav. Vittorio Glenl.

interpreteranno il capolavoro drammatico sentimentale in 4 atti

LA GRANDE PASSIONE

Splendide visioni dell'italica bellezza. Importantissimo e assicurato successo. Concerto orchestrale dalle ore 17 alle 19 e dall. 20 alle 23.

Prezzi soliti - Ambiente riscaldato e continuamente disinfettato.

Cinema CECCHINI Teatro

Martedì 21 dicembre 1926 dalle ore 17 in poi, ultime repliche del bellissimo dramma

Lettere d'amore

Brillantissima ed elegante commedia drammatica interpretata con signorilità dalla bellissima

SHIRLEY MASON

Fuori programma la comicissima americana

COCO' RIPRENDE SERVIZIO

Concerto orchestrale

Ambient eriscaldato

Domani l'atteso capolavoro:

SAVITRI SATYVAN

interpretato dalla contessa

Rina de Liguoro

La scomparsa d'una benemerita Suora

Col rimpianto delle consorelle, di molti orfani ed orfane, venne accompagnata alla ultima dimora, la salma di Suor Silvestrina, ancella di Carità.

Brevissima malattia la fece soccombere, avant'ieri, nel convento di S. Spirito. Per quasi vent'anni, profuse la sua larga particolare carità pei cari bimbi e bimbe del Brefotrofio Provinciale. Con cuore più che materno, si sostituì a cento e cento mamme, non degne certo di tale bel nome. Una generazione di derelitti fu da Lei allevata e protetta. Si può affermare che quelle creature, tenere allora oggi adulte, professarono un culto per suor Silvestrina.

Giovanotti più che ventenni ora in Società, fanciulle già signorine, dolenti e commosse, formarono il funebre corteo. In corso d'anno di fuori, venendo essi in città, la prima visita di grato animo era per mamma Silvestrina.

***

Fra i cento, un episodio. Quando il 2 dicembre 1913, il glorioso Battaglione Tolmezzo rientrò in Udine, rimpatriando da Assaba, tra i ricordi della Libia portò un pegno vivente, nella personcina d'un bambino dell'età approssimativa d'un anno e mesi, sorretto per turno a spalle di soldati, emergente da uno zaino, con la bruna e ricciuta testolina. L'accoglienza al Reggimento Alpino, che si coprì di gloria, fu trionfale, divenuta delirante alla vista del «moretto Libico». Il generale Cantore, di gloriosa memoria, con l'allora capitano Costantino Cavarzerani, fece pratiche presso mons. Dell'Oste per un posto al Tomadini. Lieto di poter fare un'opera caritatevole e patriottica insieme, monsignore rispose impegnandosi di accettare l'orfanello a 7 anni, limite minimo d'età; ma a due anni, osservò, essere necessaria la mamma e suggerì il Brefotrofio. Difatti, grazie all'allora presidente cav. Spezzotti, il moretto Libico, «Pasqualino Tolmezzo», trovò la mamma nel Brefotrofio in Suor Silvestrina. Per tale la riconobbe e l'amò fino ai sette anni, per tale la visitò periodicamente dall'Orfanotrofio Tomadini e appresso dal Collegio di Toppo sempre accompagnato dai signori coniugi Morra suoi tutori; e per tale la ricorda oggi da Napoli, ove il giovanetto Pasqualino, figlio del battaglione Tolmezzo, grazie all'amministrazione Provinciale di Udine si prepara il suo avvenire. L'avventurosa romantica storia del «Moretto Libico» fu narrata allora da Mons Dell'Oste in un opuscolo di 20 pagine sotto il titolo «*Super nivem dealbabor!*» (Tip. Moretti-Percotto).

A mamma Silvestrina, pertanto, i cento, i mille figli che essa ha ridato alla società, pregano per Lei, «riposo e pace». Alla benemerita suora, anche la nostra commossa riconoscenza.

Il giubileo di una suora

Nel medesimo convento di Santo Spirito, oggi compie 50 anni di vita religiosa un'altra benemerita: Suor Rosalia. Li passò, metà, nell'assistenza di malati all'Ospedale Civile di Gottolengo (Brescia) e l'altra metà tra gli orfani del Tomadini in Udine. A Lei pure la nostra sentita riconoscenza per il bene operato.

Messa novella

Assunto al sacro ordine del Presbiterato da S. E. Mons. Arcivescovo, lo studente di facoltà teologica P. Giulio m. Zini dei Servi di Maria, celebrò ieri nella Basilica delle Grazie. La funzione sempre patetica e suggestiva ebbe termine a meriggio suonato, coll'intervento musicale della Cappella Metropolitana.

Dopo il rituale baciamani, la cosidetta «bella parola» impostata sulla liturgia del giorno, gli fu rivolta dal cessato parroco, fungente l'attuale P. Benetti, da padrino.

Il neo-sacerdote fu festeggiatissimo dalla Comunità, e durante la fraterna agape conventuale, i condiscepoli gli indirizzarono voti auspicali, espressi non solo in Italiano ma eziando nella Lingua di loro estera nazionalità.

Il belga, padre prof. Plum (già nel novero dei compositori «à la grande maitrise de Paris») parlò in eccellente tonalità francese nonchè in Fiammingo; l'Irlandese Patrik in lingua Inglese e Celtica, derivata da schiatte di Taurisci-Scordisci-Reti, che in tempi remoti, coi Celtiberi e Cantabri, occuparono le isole Britanniche.

Con accenti commossi e riconoscenti ringraziò il festeggiato; in fine l'ill.mo Monsignor cav. G. Quargnassi Vic. Gen. chiuse con autorevoli, illustrative e bene-auguranti parole.

UNA LAUREA

Ci giunge notizia da Roma che presso il R. Istituto Superiore di Magistero di colà la concittadina signorina Virginia Fracasso si è laureata professoressa in materie letterarie, sostenendo brillantemente la tesi su Antonio Maria Lamberti, poeta veneziano della seconda metà del settecento. Le profonde argomentazioni e le persuadenti deduzioni esposte con particolare competenza, provocarono il vivo plauso degli esaminatori che espressero concordemente il voto di promozione con lode.

A questa brava signorina udinese che tanto si è distinta porgiamo i nostri sinceri rallegramenti.

Solenni funebri accompagnano la salma di Momi Barbaro

Dopo una vita integra, di lavoro indefesso, si è spento sabato sera a 55 anni Girolamo Barbaro, notissimo pasticcere della nostra città.

Nella vastissima cerchia degli amici, dei conoscenti, che conobbero ed apprezzarono le doti di mente e di cuore del buon «sior Momi», la ferale notizia ha prodotto vivo rimpianto, impressione dolorosa.

Durante i suoi lunghi anni di lavoro (fu per molti anni agente presso la pasticceria Dorta, poi circa una trentina di anni fa, aprì la ben nota bottiglieria-pasticceria sita in Piazza S. Giacomo) s'era andato cattivando generale simpatia, larga considerazione e molte amicizie.

Ed i funebri tributati ieri nel pomeriggio alla Salma, riuscirono un vero plebiscito di affetto. Molto prima dell'ora fissata per la mesta cerimonia, andò raccogliendosi la folla degli accorsi a portare alle compiante spoglie l'accorato estremo saluto; in breve il transito fu dovuto sospendere per via Paolo Canciani. Erano cittadini d'ogni ceto e condizione: colleghi, amici, clienti, conoscenti...

Alle ore 15(la ricca bara fu fatta scendere dall'abitazione dell'Estinto e deposta nel loculo della carrozza di prima classe.

L'imponente corteo mosse lentamente verso la vicina Chiesa di San Giacomo.

Precedevano le insegne religiose, rappresentanze dell'Istituto Tomadini, dell'Asilo Bambin Gesù, delle Orfanelle di via Rivis. Indi il carro carico di corone; fra le tante e bellissime notammo quella della sorella e nipoti e quelle inviate dalle famiglie: Clain, co. Giuseppe Valentinis, Ungaro, Valentinuzzi, Comino, de Toni e Piva, Martinelli e da amici e clienti, dal personale di servizio, da un gruppo di proprietari pasticceri del Sindacato ecc.

Numerosissimo clero precedeva la carrozza funbere. Sulla bara posava la corona della moglie e dei figli suoi adorati.

Seguivano il feretro i figli Gino e Guido, il cognato cav. don Angelo Venturini, i nipoti e largo stuolo di parenti.

Ai cordoni notammo i signori: cav. Giuseppe Ridomi, Quintino Leoncini, Giuseppe Martinelli e Antonio Fogolin. Dietro, interminabile, veniva la colonna degli amici e conoscenti; moltissime anche le signore in gramaglie.

Seguivano pure la salma, in corteo, larghe rappresentanze del Sindacato fascista negozianti e pasticceri, con gagliardetto; e dell'Associazione fascista dei commercianti.

Durante le esequie solenni celebrate in Chiesa, il violinista signor Bruno Cuttini, accompagnato all'organo, suonò un'elegia funebre con arte, con sentimento.

A Porta Poscolle il comm. avv. Mario Pettoello, con affettuose e sentite parole, ricordò le doti elettissime dell'Estinto, che tutto se stesso diede all'amore della famiglia ed al compimento del dovere.

Poscia la lacrimata salma, sempre seguita da numerosissime persone, fu trasportata al Cimitero Monumentale.

Possa la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro Caro Scomparso, alleviare il dolore della moglie e dei figli e dei parenti tutti, ai quali porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

ALLA CONGREGAZ. DI CARITA'

Con Decreto Prefettizio la Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare l'elargizione di lire cinquemila fata dalla signora Lucia Zuppelli in adempimento al desiderio espresso dal compianto suo figlio.

Siamo entrati in inverno!

Otto gradi sotto zero a Tarvisio

Con oggi siamo entrati ufficialmente in inverno che da qualche giorno si fa però sentire con un freddo notevole se non eccezionale.

Stamane il termometro a Tarvisio segnava otto gradi sotto zero, mentre nelle giornate scorse la minima raggiunta è stata di sei gradi.

A Udine le temperature sono più modeste: da un grado al massimo sotto zero nelle ore che precedono la levata del sole e che sono le più fredde, a cinque e sei gradi sopra zero sul meriggio.

Notiamo che l'anno decorso durante i primi di dicembre si arrivò a quattro gradi sotto zero, e in gennaio a sei, sette ed anche otto gradi, mentre nella vallata tra Tricesimo e Cassacco furono constatati ben 12 gradi sotto zero.

Dicembre ci è stato quindi galantuomo, e lo è stato anche per la scarsezza di precipitazioni, quasi nulle se si eccettua una leggera nevicata (due centimetri), caduta domenica nel Tarvisiano.

Dopo le nebbie dei giorni scorsi vi furono due o tre accenni a maltempo in corrispondenza di precipitazioni che avvennero in tutta l'Europa, ma il sole trionfò, e il pericolo di un ritorno alle pioggie o nevi sembra per il momento scongiurato.

La minaccia però persiste e non è improbabile che entro la settimana il tempo abbia a cambiare.

Arte e Teatri

Le operette

AL TEATRO SOCIALE

Oggi prima rappresentazione

Questa sera, alle ore 21, la compagnia di operette diretta dal cav. Enrico Valle darà la prima delle quattro annunciate rappresentazioni, con «Mademoiselle Ultra», tre atti di Ferdinando Paolieri e musica del maestro Salvatore Allegra.

Domani sera: «Silhouette», giovedì «La maschera nuda» e venerdì ultima con «La regina del tango», tutte novità per Udine.

L'elenco artistico è davvero promettente, e con la scelta dei lavori che vengono offerti al pubblico, costituisce la miglior promessa di successo.

La Compagnia viene a Udine preceduta da ottima fama anche per quanto riguarda la messa in scena e il vestiario. Al camerino del Teatro sono aperte le prenotazioni dei posti per tutte le serate.

Cinema Concerto Eden

il successo grandioso di

Koenigsmarck

Iersera una folla enorme rigurgitava nell'elegante ritrovo cittadino, tutti i posti sino dal primo spettacolo (ore 17) erano completamente occupati da un pubblico distinto e vario, chiamato dall'eco dello spettacolo veramente grandioso ed eccezionale definito il più grande capolavoro del mondo, il film della bellezza, del lusso, dell'amore e del terrore.

Il celebre romanzo di Pierre Benoit «Koenigsmark» è passato nei suoi dodici atti (spettacolo completo in due ore e mezza) in visione in una fantasmagoria di quadri e di scenari, che hanno del prodigioso; un miracolo di tecnica è stata adottata da Leon Perret, il potente ideatore e realizzatore dell'opera per portare a compimento l'azione, acciò il film assurgesse ad una importanza somma, e per essere portato quale esempio nella storia della cinematografia mondiale.

Il pubblico è rimasto avvinto a tanto splendore; ne ha lodato oltre all'esecuzione anche l'interpretazione veramente magistrale; è rimasto commosso all'azione passionale; ha gioito nelle scene di divertimento, Monmartre, la caccia alla volpe, lussuosa ed elegantissima, il ballo ed il ricevimento a Corte, i giochi d'artificio a colori naturali; si è interessato del mistero di Lantemburg riprodotta a mezzo del la doppia cinematografia con particolari esotici suggestivi; è stato preso da fremiti nelle scene di guerra, e nell'incendio del castello; è stato in devoto raccoglimento alla visione dell'Arco del Trionfo, là dove riposa colui che per l'eternità deve simboleggiare la virtù dell'abnegazione e del coraggio di tutto un popolo di morte e la cui vittoria ne attesta il sacrificio della vita: *Il Milite Ignoto*.

Ottimo il concerto musicale eseguito a grande orchestra sotto la guida del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Non si ricorda un successo superiore e pertanto oggi avranno inizio le repliche trionfali e spettacolo completo ed a prezzi normali dalle ore 17.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso e salsiccia, vitello alla parmiggiana, contorno; domani mattina: riso e verdura, maiale al latte, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.

Ce che à valût la predicie di un Viciari

Pre Checo, Viciari di un pais donge Tresesin, al iere une vore preocuât che, dopo de invasion, la Sante Mari Glesie no iere frequentade come prime de vuere. Ma non baste però che no si frequentave plui la Glesie, ma nancie i frutz che lavin a dutrine, par passâ di Comunion, no savesin lis orazions.

Preocupât, come che o disevi, al si metè all'impegno di ripuartâ lis sôs piorulis su la buine strade, e par la chist a noi tralassave nissune ocasion par dimostrâ ai fedei che iarin anciemò devotz, e a di chei che frequentavin lis funzions par salvâ lis aparencis, in quals tristis condizions che si iere rivâs.

Une domenie dal mes di Mai, al fare tal confesionar, quant che i capite un frut a confessâsi.

Contadis lis sôs marachelis, il frut al ricef l'assoluzion e al promet a Pre Checo di no fa plui cussì. Al iare par la vie, quant che Pre Checo i domande:

— Sint po, piniin, preistu tu la sere?

— Sior sì — i rispuint il frut.

— E sint po — i domande anciemò Pre Checo — sastu il Pater Nostri?

— Sior nò, nò mi lu àn insegnat!

— E la Salve Refine?

— Nancie che nò!

— E l'Ave Marie?

— Che po la spachi! — al dis il frut.

— Ben ben — dis Pre Checo — e ce sastu ancie?

— I sai un nid ca l'è te ciarande de Braide dal Pocàr!

Pre Checo, a chiste giavadine, ai monte in furie e al decid senz'altri di tra argoment da chist fat, par fâ une buine predice ai genitôrs. Rive l'ore di messe grande. Finit il prin vanzeli, Pre Checo al monte sul pulpit e al scomenze:

Fis miei ciars! Parochians benedetz! Vuoatris i viodèis in quals tristis condizions che si è ridusude la relig.on in chist mont. Il nostri bon Signôr, a l'à volut tocianus cu so dêt, mandannus la vuere, l'invasion e dopo ancie la Spagnole!... Chiso e dovaressin sedi dug tang avertimens dal Signôr che si è degnât di dânus par che o cambiedin vite; ma invesi o lin simpri piés!... No iè plui religion: no si prée, no si frequente la S. Mari Glesie! Si va a pitocâ pes ostaris, si va ai bâi, ai veglions, e si trascure dut ce che riguarde la nestre anime. Ai fruts no si insegne plui a preâ; e così lis robis e devin là mâl.

Saveso ce che us rispuindin vuè i frutz, se ur demandais se san preâ? Sastu il Pater Nostri? Sior nò, no mi lu àn insegnât! Sastu l'Ave Marie? Che po la spachi! — Sfidi iò, e iè fant facil! — Sastu la Salve Regine? Sior nò — E il Diprofundis? Sior nò! — dut Sior nò, dut Sior nò. Ma coleso savè ce che san invecì?... Esan ca l'è un nid in te ciarande de braide dal Pocàr!

A chiste batude finâl, il fruf che si ciatave ancie lui in Glesie, e chè al scoltave le predice di Pre Checo parecchè si iere aquart che iere la so storiute, al si fâs sot il pulpit e i sberle a Pre Checo:

— Bravo! za che lu as spiât dulà ca l'è, i voi subit a disfalu!

Simpatico trattenimento al Dopolavoro ferroviario

Domenica, nelle belle sale del Circolo «Dopolavoro Ferroviario», è seguito un simpatico trattenimento, con uno scelto programma musicale.

I valenti esecutori che rispondono ai nomi di dr. cav. Selvi (pianoforte), ing. cav. Montini (violino), signorina Gys Ogrin (soprano) e G. B. Modotti (tenore), ottennero un entusiastico successo. Il tenore Modotti cantò anche fuori programma una romanza della «Cavalleria» ed il «Vorrei morir» del maestro Mascagni.

Il pubblico e la reggenza vollero offrire alla gentile soprano uno splendido mazzo di fiori che la piccola Nelly Rizzitano, consegnò con garbo ed amabili parole di omaggio.

Al concerto assisteva anche il comm. Mimmo Russo, l'acclamato baritono, il quale ebbe parole di vivo plauso per gli esecutori e promise di collaborare con qualche numero nel prossimo trattenimento.

COME SI ONORA NELLA SCIENZA IL FRIULI

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica ha in questi giorni approvato il concorso per la Cattedra di Statistica metodologi a e di Statistica economica e finanzaria dell'Università di Bari, nel quale riuscirono vincitori il prof. Castrilli dell'Università di Palermo ed il prof. Gaetano Pietra dell'Università di Ferrara, non avendo la Commissione giudicatrice ritenuto di completare la terna con altri concorrenti.

Abbiamo motivo di ritenere che il nostro illustre concittadino prof. Pietra, al quale mandiamo le nostre vive felicitazioni per la nuova affermazione nel campo accademico, sarà conservato all'Ateneo Ferrarese ed a quello di Padova dove già nella sua rapidissima carriera scientifica gode tanto consenso di colleghi e di discepoli.

I VETERANI E IL NATALE

La Presidenza della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ha deliberato la consueta distribuzione di sussidio, in ricorrenza delle Feste Natalizie, ai soci ed alle vedove di soci disagiati. Essi sono invitati a presentarsi alla sede della Società venerdì, vigilia del Natale, dalle ore 9.30 alle 11, per la distribuzione del sussidio.

Il valore educativo del Presepio

Il poeta udinese avv. Nardini, in un suo scritto arguto e sentimentale, pubblicato nello «Strolic Furlan» di quest'anno, dice che il miglior omaggio che si sarebbe potuto rendere a S. Francesco, nel settimo centonario della sua morte, sarebbe stata la sospensione d'ogni forma di caccia ali uccelli ed agli animali in genere, ch'egli tanto amò, chiamandoli col dolce nome di fratelli. Ma non soltanto gli animali, bensì tutte le creature gentili, comprese quelle del regno vegetale, egli dilesse nel suo cuore purissimo:

Laudatu sii, mi Signore per sora nostra madre terra,
La quale ne sustenta e governa.
E produce diverse fructi e' coloriti fiori et erba....

E colle erbe s'intendono gli alberi, in mezzo ai quali il Santo si fabbricò la cella e pregò sul monte della Verna, ove ebbe le infinite inspirazioni d'amore. E, perciò, nel ricordarlo, ben venne dall'ambiente fascista forestale di Roma, la proposta di ritornare al Presepio, per l'educazione dei bambini, abbandonando l'«Albero di Natale».

E il Presepio, d'origine italiana, perchè immaginato e costituito la prima volta da S. Francesco, ha un valor educativo assai maggiore di qualunque costumanza esotica, perchè insegna ad amare tutte le cose gentili, elevando l'animo dei fanciulli a pensieri di offerta e di sacrificio, e perciò s'impone alle considerazioni di quanti sacerdoti, padri di famiglia, maestri d'Asilo ecc. hanno un compito morale da ademiere in mezzo all'infanzia.

A Natale, i fanciulli, se non vengono ad arte e inconsciamente distratti da altre cure, come l'Albero di Natale, desiderano avere il loro Presepio. Assecondiamoli ed osserviamoli nel loro utile lavoro. Dapprincipio è una salutare riflessione su quanto occorre per costruirlo. Il figlio del ricco, forse, può dispensarsi da questa preoccupazione: egli si reca dal cartolaio e si fa mostrare tutto l'emporio di presepi e loro accessori, in vendita; e li esercita ed affina il suo gusto nella scelta dei più bello. E' un atto di auto-educazione estetica. Ma chi non ha denaro da spendere pensa, prima di tutto, dove può trovare il muschio, l'edera e le erbe occorrenti, e tale ricerca lo porta a scoprire da sè che il muschio cresce sempre a settentrione dei fossi e delle alture, l'ed ra s'arrampica ai muri ed agli alberi; che certe piantine si trovano in luoghi umidi ed ombrosi, mentre altri in terreni aridi e tepidi e, in tal modo, acquista molte utili cognizioni, senza sforzi e, spesso, con gioia. Il bisogno poi di fare un'abbondante provvista di questi materiali lo obbliga a rimanere a lungo, in benefica attività, all'aria libera ed al sole.

Giunto a casa, sceglie un luogo appartato per non disturbare e disporre le sue provviste a ripiani e a montagnole; vi fabbrica le grotte, con piccoli greti; vi forma rigagnoli veri od immaginari, rappresentanti fiumi e torrenti; costruisce la stalla, vi pone la mangiatoia, preparando, con fieno sottile il giaciglio per il divino infante, vi accosta il bue e l'asinello che lo riscaldassero col loro fiato; poi l'immagin di Maria e il S. Giuseppe, la gloria degli Angeli, le pecorine e i pastori con cesti e gerle ripieni di pane, di frutta e di burro da offrire al Bambino Gesù. E questo lavoro dura talvolta giornate intere in cui il corpo è in continuo movimento e lo spirito occupato in pensieri di bontà e di gentilezza sublime.

E i fanciulli, in questi giorni, assorti nella loro piccola opera d'arte, sono più buoni del solito: non tralasciano lo studio, non danno dispiaceri alla mamma ed al papà, non si trattano sgarbatamente tra loro, perchè il «Bambino non gradirebbe la Festa che gli preparano per il gran giorno della sua nascita».

Che cosa di più bello e di più educativo?

Antonio Rieppi.

La Sciatori Udinesi a Tarvisio
per la grande manifestazione sciatoria del 23 gennaio prossimo

Domenica ebbe luogo in Tarvisio, sotto la presidenza del sig. Podestà, una importante riunione fra i maggiorenti di quella simpatica cittadina ed una larga rappresentanza della Sciatori Udinesi.

Vi si trattò della gara che si sta organizzando per il 23 gennaio ad opera della «Sciatori Udinesi» e dei Combattenti e col valido concorso della Milizia.

Colpita da paralisi
MUORE
MENTRE PREPARA LA COLAZIONE

Certa Giovanna Rossi De Cecco di anni 45 da Molin Nuovo, stava ieri preparando la colazione per i famigliari quando colpita da improvviso malore cadde a terra. Le furono tosto prodigati i soccorsi del caso, ma purtroppo a nulla servirono, poichè la povera donna era deceduta in seguito ad una paralisi cardiaca.

GRAVE CADUTA dalla BICICLETTA

Ieri nel pomeriggio, il fabbro Angelo Piani d'anni 39 fu Francesco abitante in via Emilia, transitando per viale Vat in bicicletta, causa un brusco scarto del manubrio, andò a finire malamente a terra. Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato al Civico Ospedale, ove il dott. Majeron gli riscontrò la fratutra camminuta del terzo inferiore della gamba destra ed una lussazione all'articolazione del piede destro. Fu accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in 50 giorni.

L'INFORTUNIO DI UNO SPAZZOLAIO

Lo spazzolaio Vittorio Zanier d'anni 23 di Domenico, abitante in via Fiume, nel mentre era intento al suo lavoro, accidentalmente si produsse una ferita lacero-contusa all'annulare della mano sinistra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 12 giorni.

SPORT
Camp. Liberi II Categoria
AUDACE F. C. b. ZOIA F. C. 3 a 0

Per la terza giornata di campionato di seconda categoria s'incontrarono sul campo del Zugliano F. C. la bella compagine «nero-stellata» ed il Zoia F. C. Dopo una lotta vivace, la balda squadra del sig. Savio ebbe il sopravento sugli avversari e sebbene con nove uomini in campo seppe segnare tre porte.

Gettati nella lotta con impeto magnifico, i componeneti la squadra dell'Audace dettero prova di volontà e di gioco improntato alla massima combinazione d'azioni.

Al fischio d'inizio il Zoia attacca con ardore, tanto da mettere per diverse volte in serio repentaglio la porta di Mattioni che però prontamente libera. Ma dopo pochi minuti questo spauracchio s'allontana dall'area «nero-stellata» giacchè l'Audace riavutasi contratacca, decisa, tanto che per poco segna. Intanto il gioco si accalora sempre più d'ambo le parti ma senza risultato. Il primo tempo, termina trovando le due squadre alla pari. Nella ripresa, sebbene mancanti di Prosperi, (espulso dal campo), i «nero-stellati» si portano sempre più minacciosi nell'area avversaria e, dopo vari tentativi, ecco che riescono a segnare un punto per merito di Sedran. Demoralizzati da questo insucesso gli uomini del Zoia non trovano la via per reagire, L'Audace invece segna nuovamente con Sedran. Imbaldanziti da questo nuovo successo e vedendo profilarsi la vittoria, i «nero stellati» premono sempre più gli avversari in difesa ma questi, ora, sanno sostenere l'impeto della foga avversaria, tanto che solamente verso la fine l'Audace riesco a segnare imparabilmente per merito di Mattiussi. Svanita ogni speranza di vittoria il Zoia negli ultimi minuti di lotta, solamente a ciò che il bottino dei punti non cresca. Così ha termine la partita che trova l'Audace in testa del girone B.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Mattioni, Cotterli e Del Mestre; Blasoni, Braida I. e Presperi; Butassi, Sedran, Mantovani e Mattiussi.

ZUGLIANO b. REMANZACCO 5-0

Il Zugliano, domenica, chiuse, a Remanzacco il girone di andata del «Campionato Friulano Libero di II. Categoria» con una netta vittoria sugli avversari.

Al 4' dall'inizio il Zugliano segna il primo punto su un calcio di punizione. Al 30' gli stessi su una mischia segnano il secondo punto. La ripresa si chiuse con 2 a 0 a favore del Zugliano.

Nel secondo tempo i zuglianesi al 25' e al 35' segnarono due altri bellissimi punti. Le discese del Remanzacco si infrangono contro i terzini del Zugliano in bellissima forma. Al 40' con un potente tiro del centro avanti del Zugliano, si chiude la serie del punteggio. La vittoria arride così ai zuglianesi con uno scarto di 5 punti a o.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

Le disposizioni per la panificazione
SETTE FORNAI CONDANNATI

In omaggio alle disposizioni impartite dall'Autorità Comunale circa la confezione del pane di nuovo tipo, cioè con farina abburattata, dai vigili sanitari furono, durante il mese di ottobre u. s. prelevati dei campioni del nuovo pane in varii panifici cittadini.

Molti di questi campioni risultarono dall'analisi fatta, con caratteri organolettici poco soddisfacenti, contenenti cioe umidità eccessiva e di una cottura e fievitazione deficiente. E precisamente quelli prelevati nei panifici dei seguenti: Giacomo Tomada di Mario con forno in via Grazzano, Ernesto Bartolomei con forno in via Pracchiuso 81, Aldo Boccacini di Francesco con forno in Pinzzale G. B. Cella, Guglielmo Colussi fu Antonio di via Manin, Gino del Negro di Domenico di via Poscolle, Antonio Colussi fu Angelo di via Villalta e Vittorio Lavaroni fu Giacomo pure di via Villalta.

Tutti questi fornai furono citati conseguentemente a comparire dinanzi al giudice e ognuno si scagionò negando l'addebito, chi disse che la causa dovevasi ricercare nella qualità della farina, chi disse che il pane prelevato quale campione era di una infornata che doveva poi essere ripassata, chi disse di non saperne niente perchè al momento del prelievo era assente...... ecc. ecc.

Il Giudice concluse condannando i suddetti fornai a 500 lire di ammenda per iascuno; due soi: Luigi Paolini con forno in via Vitt. Veneto e Luigi Lodolo fu Giagio con forno in via Cividale, imputati del medesimo reato, furono assolti per insufficienza di prove.

ALTRI FORNAI
che vendevano pane a misura

I fornai Lido Pozzo fu Angelo, Delfino Aiza di Francesco entrambi di Pozzuolo, Quinto Verzegnassi di Beniamino da Pavia d'Udine e Alfredo Cogoi di Virgilio da Pradamano comparvero in Pretura imputati di aver venduto il pane senza pesarlo.

I primi tre fornai furono assolti per insufficienza di prove, il quarto, il Cogoi fu punito con 750 lire di ammenda.

Nel mondo degli affari
SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

L'assemblea della Cooperativa di Produzione e Lavoro l'Unione di Tarcento ha deliberato lo scioglimento della Società e la sua messa in liquidazione, proponendo a liquidatore il prof. dott. Roviglio Cisilino.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(19 e 20 dicembre)

Nati vivi: maschi 3, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Angelini ferrov. Annita Morello casal.

Morti: Gius. Simonitti fu Luigi litogr. a. 50 — Girolamo Barbaro fu Gius. negoziante a. 55 — Pietro Zacolutti fu Dom. murat. a. 57 — Attilio Duri di Ant. a. 29 — Marco Toffoloni fu G. B. scalpellino a. 81 — Angelo Del Fabbro di Ireneo, esercente a. 32.

Cadute dalla bicicletta

Il signor Gino Milani, rappresentante di commercio, ieri mattina, sbrigati alcuni affari a Spilimbergo, faceva ritorno da quella località alla città nostra, suo luogo di residenza. Appena oltrepassato l'abitato di Colloredo e precisamente sullo stradale che mena a Pasian di Prato, vuoi per l'eccessiva corsa, vuoi per una brusca scartata, il Milano capitombolava malamente a terra rendendo inservibile la macchina e ferendosi nella parte inferiore del mento. Raccolto da alcuni passanti, fu tosto fatto proseguire con l'autocorriera Spilimbergo-Udine, fino in città, ove gli furono praticati due punti di sutura.

PRESO TRA UN CARRO ED IL MURO

Il quindicenne Enea Santini di Augusto di Santa Caterina, ieri sera rincasando giunto nei pressi del paese non fece a tempo a scansare un carro che lo schiacciò contro il muro di una casa.

Il disgraziato malcapitato, 88888

Il disgraziato fu accompanato, in seguito alle lesioni riportate, al nostro Ospedale, ove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il Santin ebbe contusioni varie al torace ed una vasta ferita al ginocchio sinistro.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio — Udine.

ULTIMA ORA

Il Prestito del Littorio
superati i due migliardi si avvia ai tre

ROMA, 20. — Siamo in grado di comunicare, scrive l'«Impero», la lieta notizia che la sottoscrizione al Prestito del Littorio ha effettivamente superato i due miliardi e che quindi ha quasi raggiunto lo altissimo scopo del Governo Nazionale.

Non sono compresi nei conti che raggiungono tale cospicua somma, se non quelle sottoscrizioni che direttamente o indirettamente sono pervenute alla Banca d'Italia.

Mancano quasi tutte le sottoscrizioni all'estero donde le notizie giungono assai promettenti, specie dagli Stati Uniti e dall'Argentina. E dall'estero le cifre giungeranno con molta calma, perchè, come è noto, il Prestito all'estero si chiuderà il 18 marzo.

Per l'interno sarà difficile una proroga, sebbene qualche organizzazione abbia espresso il desiderio. La prova di solidarietà nazionale anche questa volta è riuscita meravigliosamente, e il Duce può essere orgoglioso di così magnifica manifestazione di consenso e di devozione.

Gli agricoltori italiani per il prestito

ROMA, 21. — Stamane il Ministro delle Finanze conte Volpi, ha ricevuto il commendator Cacciari presidente della confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il quale lo ha informato dell'intensità e del fervore con cui gli agricoltori italiani contribuiscono alla sottoscrizione per il Prest. del Littorio. I dottori Mellini Ramponi, Permasi, Calzoni, Mantovani, Gennari e Taddeini che per incarico del Presidente della Confederazione hanno compiuto un largo giro di ispezione in varie regioni hanno riferito dettagliatamente a S. E. Volpi sull'andamento della sottoscrizione al Prestito nell'ambiente agricolo nelle provincie da essi visitate ed in particolar modo della Valle Padana e della Toscana.

Dalle relazioni singole è risultato che da parte dei sindacati degli agricoltori in tutte le provincie è stata svolta un'opera completa, fervorosa ed efficace di propaganda che ha dato già ottimi risultati, tanto che la percentuale degli agricoltori sottoscrittori di denaro liquido sale ad alte percentuali ed il fervore delle sottoscrizioni va ognora crescendo per l'opera continua di propaganda delle federazioni fasciste degli agricoltori la quale si svolge con visite personali ai soci con conferenze nei centri rurali con iniziativa di ogni genere.

In alcune provincie, ad esempio, per estendere e maggiormente intensificare la sottoscrizione dei coloni si stimola il versamento in anticipo e senza frutto per loro conto da parte dei proprietari. In altre provincie gli agricoltori si sono quotati tutti per versamenti rilevanti per ogni ettaro di terreno posseduto. Dappertutto la propaganda è estesa ai coltivatori manuali ed ai rurali in genere.

I dirigenti delle federazioni agricoltori e dei sindacati dipendenti collaborano inoltre con gli altri sindacati di categoria e con i fasci e gli agricoltori sottoscrivono nella loro qualità di fascisti, presso i comitati sorti per iniziativa del partito. S. E. il Ministro Volpi si è vivamente interessato alle esposizioni del comm. Cacciari e degli ispettori traendone motivo per un caldo elogio agli agricoltori italiani e alla confederazione che li rappresenta e li riunisce, per l'opera costante ed entusiastica che essi svolgono, agli ordini del Governo fascista, per il risanamento economico nazionale.

Ha ritirato tutte le copie di comunicati manifesti ed inviti che documentano l'efficace lavoro compiuto invitando a perseverare nell'opera assunta perchè aumentino i titoli di nobiltà degli agricoltori italiani di fronte alla Nazione.

Il "diamante rosa,, ritrovato in una mela! gli autori del furto arrestati

PARIGI, 20. — La golosità di una cameriera a permesso alla polizia francese di ricuperare il famoso «diamante rosa» che era stato rubato nel castello di Cantilly due mesi e mezzo fa. E senza l'amore femminile per la mela, amore ce risale al paradiso terrestre, la polizia non potrebbe oggi vantarsi di aver ottenuto un successo clamoroso.

Ma il merito principale è proprio quello della cameriera di un alberghetto che, vedendo ieri nella valigia di un cliente una bella mela, non resistette alla tentazione di addentarla. Per poco non si spezzò uno degli incisivi, perchè la mela conteneva il famoso diamante al quale si attribuisce un valore di sei milioni. L'albergatrice corse a comunicare la notizia al commissario di polizia, e fu quindi un giuoco per i poliziotti tendere un agguato e accalappiare i due malcapitati ladri che, dopo aver compiuto il furto clamoroso, non hanno saputo sfruttarlo.

Si tratti di due giovani alsaziani, certi Cauffer e Souter, i quali hanno narrato per filo e per segno come erano riusciti a penetrare tra i tesori custoditi nel castello dei principi di Condè, di cui il conservatore è il romanziere Paolo Bourget.

Ecco come uno dei ladri ha narrato la impresa:

«Siamo stati iodetti al furto essendo venuti a Parigi con poco denaro e non potendo trovare lavoro. Partimmo in treno da Parigi e passammo l'intera notte a studiare il castello e le sue adiacenze. Trovammo la scala che ci doveva servire per far l'ascensione della muraglia della torre. La scala era pesante, ma a piccoli tratti riuscimmo a raggiungere la meta, protetti dall'oscurità. Erano le 4 del mattino — prosegui il Cauffer — quando noi ci allontanammo col nostro bottino e poco più tardi ripartimmo in treno per Parigi. Il giorno stesso cominciammo a preparare i gioielli per venderli senza tradirci, smontandone qualcuno e gettando nella Senna le cose che ci parevano troppo compromettenti».

Un aerobus inglese da Londra a Napoli con una decina di passeggeri

NAPOLI, 21. — Alle ore 10.30, proveniente dall'Inghilterra ha atterrato all'aeroporto di Capodichino, l'aerebus inglese De - Laviland - Hercules, a bordo del quale erano il capo dell'aviazione civile britannica sir Brancher, il Commodoro Weil e la signora Weil, il ten. colonn. Fletcher addetto all'aeronautica presso l'ambasciata d'inghilterra a Roma, il cap. Blastone, due piloti, motoristi e radiotelegrafisti. Gli ospiti sono stati ricevuti all'arrivo dal comm. Fusco in rappresentanza dell'alto commissario per la provincia di Napoli, dal vice console inglese Lewrence, dal colonnello Cassone, dall'avv. Maisto dell'Aero Club, dal comandante del campo cap. Caccianotti e da personalità della colonia inglese. Il comandante dell'aeroporto ha offerto un tre in onore degli ospiti inglesi. L'aerobus inglese Hercules proseguirà per Malta e quindi per la Mesopotania.

Milano offre una medaglia d'oro al maggiore De Bernardi

MILANO, 21. — Stamane nel Palazzo Comunale il podestà on. Belloni ha consegnato al maggiore De Bernardi, vincitore della Coppa Schneider una medaglia d'oro di benemerenza. Con il maggiore De Bernardi erano anche gli altri aviatori partecipanti alla competizione. Alla cerimonia svoltasi in forma intima hanno assistito oche personalità fra cui il Prefetto cav. di gr. cr. Pericoli e l'on. Benni.

L'aggressore del magg. Pomarici arrestato a Napoli

NAPOLI, 20. — Le ricerche del malfattore che ha aggredito in treno il maggiore Pomarici non sono riuscite infruttuose. I carabinieri e i militi di Batitpaglia, ieri sera furono informati che un individuo, allo sportello di quella stazione, aveva chiesto un biglietto per Salerno. Egli aveva la mano destra fasciata, presentava echimosi al viso e inoltre zoppicava. Un facchino della stazione gli rivolse qualche domanda ed egli rispose che mentre si recava per affari su di un birroccino di sua proprietà, da Napoli a Salerno, era stato bastonato e depredato da quattro malfattori che gli avevano portato via il biroccino col relativo cavallo.

Il facchino, che già sapeva della aggressione del maggiore Pomarici, informò subito il maresciallo dei carabinieri, il quale fermò immediatamente lo strano individuo. Questi, messo alle strette da abili domande, finì per confessare tutto. Egli è il ventunenne Alfonso Pizzano, nato a Potenza e domiciliato a Napoli nel rione Vasto; operai meccanico, disoccupato e privo di mezzi.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 21. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 88.80 — Londra 106.05 — New York 22 — Zurigo 426 — Belgio 61.15.

ULTIME DI PROVINCIA

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Conferenza Zootecnica

(20). — Ieri nel pomeriggio, nella sala della latteria di Fusea, il dott. Carlo Pepe tenne una importante conferenza sopra le nuove iniziative zootecniche da sviluppare in alcuni centri di allevamento della Carnia. Numerosi gli allevatori intervenuti, parecchie le donne e la scolaresca della frazione.

Il dr. Pepe illustrò diffusamente i nuovi sistemi adottati nel razionale allevamento del bestiame, allo scopo di selezionare i soggetti migliori e più produttivi, e giungere attraverso il rigoroso controllo del latte, ad individuare le bovine, che per la quantità e per la qualità del latte stesso meriteranno di essere riservate alla costituzione di famiglie scelte, dalle quali ricavare i riproduttori colle caratteristiche ed attitudini apprezzate e ricercate.

Spiegò come si applica il metodo del controllo del latte ed i vantaggi non lievi ricavabili, dopo qualche anno di seria ed onesta applicazione.

Consigliò agli allevatori ad adottare il nuovo metodo di miglioramento del patrimonio zootecnico, ritenendoli preparati alla iniziativa del Comitato Carnico, approvata dalla Commissione Zootecnica Friulana col generoso contributo della benemerita Amministrazione Provinciale.

La proposta del dott. Pepe fu accolta favorevolmente: il presidente della latteria, signor Antonio Valle, il vecchio presidente sig. Mazzolini, il maestro de la scuola, nonchè il segretario ed il casaro della latteria medesima, promisero tutti di contribuire alla buona riuscita dell'esperimento.

La conferenza illustrata da numerose proiezioni di interesse locale, venne seguita dagli intervenuti, colla più grande attenzione.

Presto si procederà alla marcatura delle bovine scelte per il controllo e si inizieranno senz'altre, presso la magnifica latteria, le operazioni dirette alla crescente valorizzazione dell'industria zootecnica locale.

LAUCO

Una scuola abbandonata

Da oltre un mese la scuola di Buttea va a meraviglia: nona la campana di segnale e nessuno, nemmeno per sbaglio, si presenta. Che gente indisciplinata! Si dirà; invece bisogna esclamare: che scuola abbandonata! Ma non dai soli alunni, bensì sopratutto, anche dalla tutela di chi di dovere, perchè mai si risolve la questione dell'insegnante, ed i bambini vedendosi abbandonati, abbandonano anch'essi la scuola. Fuori di questi monti forse non si conoscono le nostre condizioni e per questo nemmeno lontanamente si dubita che da un mese in qua solo la polvere dell'aria siasi adagiata sui banchi di scuola. Volete un po' di storia? Quest'anno dirigeva detta scuola un insegnante provvisorio si bravo ed amato dagli alunni e rispettive famiglie, quando un mese fa addietro giunse inaspettato il titolare, che già aveva diretta tale scuola da due anni e fino all'aprile scorso, ma, poveretto, non poteva esigere nè profitto nè disciplina perchè affetto da malattia. Ritornato, ma ancora sofferente la popolazione fece un ricorso che fu trasmesso alle Autorità Scol. superiori pel tramite del R. Podestà del Comune. E' logico pensare che le decisioni avrebbero dovuto essere emesse d'urgenza, data la gravità del caso, invece a quanto sembra, dormono le pratiche sui tavolini d'ufficio ed i battenti della scuola sono letteralmente chiusi, e questo pure è a conoscenza delle autorità scolastiche.

Gabinetto di Lettura

La tradizionale festa del Ceppo di Natale attrasse ieri sera al Gabinetto di Lettura numerosi soci. Prima di procedere allo scambio dei doni fra i soci, la signorina Carmen Bernt, dei Teatro Moderno Goriziano, disse con molto slancio ed assai garbatamente alcuni versi d'occasione, dettati dal nostro poeta cav. Alberto Michelstadter, applauditi. Seguì un atto di Silvio Zambaldi, «Cura Omeopatica», sostenuto dalla compagnia Stabile Goriziana. Il bel lavoro fu recitato con molta verve e con fine interpretazione e piacque moltissimo.

Seguirono animatissime le danze, fino a tarda ora.

Festa del Ceppo

Il Fascio Femminile invita tutte le socie ad intervenire oggi, 21, alle ore 16, nella sala teatrale di via Petrarca per partecipare alla grandiosa festa di Natale in favore dei bimbi poveri e bisognosi.

BRAZZANO

Primo elenco sottoscrittori al Prestito

A tutto il 16 corr. hanno sotoscritto al Prestito del Littorio:

Perusini dott. Costantino l. 5.000 — Ida Caisutti Della Vedova 2.500 — Elvia Caisutti 2.500 — Scher Giuseppe 1.200 — Bassi Carlo 1000 — Chiese filiali di Brazzano, Gnot Imelde insegnante, Gailer Teresa ved. Coledan 500 cadauna — Visintin Orsola, Suppanzich don Edcardo, Chiesa parrocchiale di Brazzano, Spessot Ugo insegnante, Toso Amalia insegn. Colledan Iolanda, Marco Pietro 200 Cadauno — Vesca Giov. fu Giov. Colledan Emma, Alunni Scuole elementari (collettivamente) 10 cadauno.

TOLMINO

Distribuzione premi alle malghe

Ieri (domenica) presso il Municipio, si effettuò la distribuzione dei premi conferiti alle malghe che si distinsero nel Concorso aperto l'anno passato dall'Amministrazione Provinciale del Friuli e a giudicati da apposita Commissione che fece nell'estate scorsa i sopraluoghi.

Il Prefetto di Gorizia aderì alla cerimonia, facendosi rappresentare dal Sottoprefetto di Tolmino; il comm. Oriolo commissario prefettizio della Amministrazione Provinciale del Friuli era rappresentato dal Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Erano presenti anche il direttore di questa Sottodirezione della sede di Gorizia, il Commissario Prefettizio del Comune dr. Marzan e tutte le altre autorità civili, militari e politiche locali.

Furono consegnati i premi in danaro per L. 25.000; tre medaglie di oro, due d'argento, quattro di bronzo e una trentina di diplomi, appartenenti a tutta la zona montana redenta, da Vipacco a Tarvisio.

Dalla Provincia di Gorizia

GORIZIA

Echi della «sagra friulana»

Poichè nella diffusa relazione pubblicata ieri, le graduazioni di merito dei Corpi Corali che parteciparono al concorso corale non apparivano ben chiare; ne rinnoviamo qui la notizia meglio definita.

Il verdetto della giuria ha classificato: 1. l'«Arena» di Monfalcone; 2.o «Città di Udine»; 3. il «Coro della Filologica» di Udine; 4. il corpo corale di Terzo di Aquileia; 5. il corpo corale di Orsaria. Al corpo corale di Terzo fu assegnato un premio speciale per essersi presentato con una quadra di coristi mista.

Prestito del Littorio

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano ci comunica l'elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Litorio effettuate il 18 corr.:

Presso la Banca d'Italia: Società Anonima Cotonifici Brunner (indipendentemente d i versamento fatto a Trieste) lire 50.00 — Cossir Annita 200 — Sazzapan Mercedes lire 1100. — Presso l'Ist tuto di Credito Fondiario: Associazione Naz. Combattenti 5000 — Barich arch. Silvano 100. — Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà: Trampus Luigi 500 — Grusovin Giovanni 1000 — Eredi Orel 200 — Eredi Giuseppe Del Piero 2000 — Toso Antonio 1000. — Banca Commerciale Triestina: «La Fondiaria» 5400 — Comel Luigi 1200 — Manzano Francesco 1000 — Cossir Giovanni 1000 Pettarin Giov. 200 — Podgornik Giuseppina 1100 — Banca del Friuli di Cormons: Simonit Michele 1000 — Moretti Pietro 300 — Pecorari Domenico 100 — Gervasio Michele 1000 — Dopolavoro Cormons 1000 — Russian Secondo 1200 — Panzera G. B. 1000 — Bressan Roberto 500 — Nadali Enrico 1200 — Lacovig Michele 200 — Colugnatti Giov. 500. — Banca di Lubiana: per conto proprio 25.000 — Conz E. 1200 — Lacoviz Michele 200 — Calugnati G. 500 — Bressan Roberto 500 — Rechnitzer Eugenio 300 — Madrig Mario 600 — Cerne Giovanni 600 — Trkman 1000 — Banca Agricola di Gorizia 2000 — G. Reinisch 500. — Banca del Friuli di Gorizia: Kozman Edoardo 300 — Mervic Ant. 500 — Nardini Anna 500 — Nardini Paolo 50. — Banca delle Venezie: Marchesini dr. Ant. 2500 — Vittor Angelo 200.

Esami di ufficiale esattoriale

Al Tribunale è stata chiusa testè la sessione esami per l'abilitazione ad ufficiale esattoriale. La commissione era presieduta dal cav. dott. Enrico Gaspari e composta dal dott. Beniamino Leoni e dott. Giovanni Rosso. Superarono gli esami i signori: Coderin Amelio; Valentino Guido; Leonardic Giuseppe; Gaggia Giacomo Gius.; Vindin Ant.; Pozzar Domenico; Comel Mario; Locar Rodolfo; Patric Rodolfo; Pirz Gius.; Scordo Carmelo; Furlani Ant.; Leonardic Cesare; Bauzon Ermano; Uncino Guido; Valdemarin Benvenuto.

RINGRAZIAMENTO

I figli ed i congiunti del compianto **Marco Toffoloni** ringraziano vivamente quanti parteciparono ai funebri del loro caro.

Udine, 21 dicembre 1926.